



## Il sacchetto d'oro

Angelo aveva trascorso la giornata della Vigilia ad infornare pane e dolci per allietare le tavole natalizie degli sciuri di Lecco, la sua città; era soddisfatto del suo lavoro e come ogni anno aveva promesso a sua moglie e ai suoi bambini di tenere da parte qualcosa di speciale per loro; aveva messo in un sacchettino dorato quattro panini al latte e due, sofficiissimi, alla zucca oltre ad alcuni profumatissimi biscotti alle noci.

Angelo aveva abbassato la serranda e si era incamminato verso casa tenendo stretto a sé il prezioso pacchetto. Era sera e fuori era già buio; Angelo camminava lentamente sul lungolago, il volto abbassato per cercare di evitare il vento freddo che gli sferzava il viso portando nelle sue narici il profumo della neve caduta abbondante sulla Grigna e sul Resegone; il lago dormiva tranquillo riflettendo la luce aranciata dei lampioni.

Giunto quasi all'altezza dell'imbarcadero Angelo alzò lo sguardo verso il "matitone" per vedere l'ora sull'orologio del campanile e assicurarsi di non essere in ritardo, fu in quel preciso momento che incontrò lo sguardo di un uomo avvolto in un vecchio, logoro cappotto; quell'uomo sembrava anziano, molto stanco e soprattutto affamato e infreddolito; teneva le mani in tasca e avanzava trascinando i piedi; i suoi occhi tristi e vuoti si posarono sul pacchetto dorato; Angelo ebbe un brivido e senza pensarci un minuto porse allo sconosciuto il dolce bottino; il vecchio tolse dalle tasche le mani nodose, prese il pacchetto e come d'incanto, sparì.

Angelo, incredulo e frastornato, riprese il cammino; saliva i gradini che conducono alla Basilica di San Nicolò scuotendo la testa a destra e a sinistra; pensava a come avrebbero reagito sua moglie e i bambini vedendolo arrivare a mani vuote. Giunto in via Mascari aprì timidamente la porta della loro casetta che si trovava proprio vicino alla chiesina di santa Marta entrò, lasciò il cappotto su una sedia all'ingresso e sentì il vociare allegro dei suoi figli e vide sua moglie venirgli incontro con un largo sorriso.



Angelo non capiva cosa stesse succedendo, seguì sua moglie che lo tirava per un braccio tutta felice sussurrandogli "Quest'anno hai superato te stesso!!"; fu entrando in soggiorno che vide il vecchio tavolo coperto da una tovaglia bianca e da tantissime prelibatezze, una tavola imbandita degna di un re.

Non credeva ai propri occhi... mentre si domandava come fosse possibile tutto questo, Angelo vide una sagoma alla finestra, si avvicinò al vetro e scorse il vecchio a cui aveva donato il pacchetto dorato, il vecchio gli fece l'occhiolino sorridendo e poi sparì nuovamente. Angelo si passò una mano tra i capelli, sorrise felice e sollevato e corse ad abbracciare la sua famiglia; quella, per loro, fu una Vigilia di Natale davvero indimenticabile.

*Giovanna Samà – giornalista pubblicista free-lance*